

ga, che la dettatura dell'Alcorano dimoftra la perfetta cognizione, che fi aveva della Religione Criſtiana, ed Ebraea da quelli, che lo compofero. Ma perchè *Maometto* adoperò tutta l'arte poſſibile per tacere i nomi di quelli, che lo ajutarono, è anche difficile il poter indovinarli, non che ficuramente ſaperli. Molti però ſono quelli, che citano intorno a ciò un certo *Sergio*, Monaco, il quale, per qualche delitto commefſo, era fuggito dal ſuo Moniſterio, e *Abàia Ben Salon*, Ebreo Perſiano. Il racconto ad ogni modo è così poco fondato, che non merita di trovar fede.

Favole ugualmente ridicole ſono quelle, che ſi narrano da' *Maomettani*, tra le quali non ſono delle minori, nè da tacerſi quelle d'un Bue, e d'una Colomba. Il primo ſi vuole, che recafſe a *Maometto* l'Alcorano ſopra le corna, mentre ſi trovava in pubblica Adunanza, come ſe gli foſſe ſtato mandato eſpreſſamente da Dio. La Colomba poi ſi pretende, che foſſe ſolita preſentargliſi col roſtro all'orecchio, dando con ciò a credere, che lo Spirito Santo ſotto quella figura gli comunicafſe la ſua volontà. Quando anche ſi voleſſe concedere l'uno, e l'altro de' due avvenimenti accennati, non è già, che le Perſone di ſano giudizio ſieno perſuaſe, che debbano crederſi ſoprannaturali, e miracoloſi; ma certamente, che ſi abbiano ad attribuire a malizioſo artificio dell'Impoſtore, che a ciò fare aveva inſtruiti que' due Animali. Molti altri ſe ne tralaſciano, che ſono apocriſi, e falſi.

Nell'